



*Dispensa 1 – “Il Progetto”
Tempo stimato di lettura: 15’*

IL PROGETTO

1) *Cos'è “Giù le Mani dai Bambini”®?*

“Giù le Mani dai Bambini”® è un comitato composto da centottantaquattro enti, tra i quali undici università, ordini dei medici, ed associazioni socio-sanitarie, genitoriali e di promozione sociale, che promuove una campagna informativa e di sensibilizzazione che ha come scopo la sensibilizzazione del grande pubblico e la formazione di insegnanti e genitori su di una delicata tematica d'attualità: i sempre più frequenti abusi nella somministrazione di psicofarmaci a bambini ed adolescenti. L'iniziativa – apartitica, non confessionale e non a scopo di lucro – non è una “crociata populista” contro l'una o l'altra multinazionale o contro specifici prodotti farmacologici: unico scopo del progetto è di sensibilizzare la cittadinanza sull'uso improprio e spesso troppo disinvolto di molecole psicoattive su bambini ed adolescenti. “Giù le Mani dai Bambini”® gestisce il portale d'informazione www.giulemanidaibambini.org, che con oltre 25 milioni di contatti è il sito internet più navigato in Italia su queste tematiche, ed ha ricevuto a Roma in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia delle Nazioni Unite - il 20 novembre 2007 - la “Targa d'Argento” del Presidente della Repubblica Italiana On. Giorgio Napolitano, come riconoscimento per il lavoro socialmente utile svolto in questi anni.

2) *Qual è il punto di vista di “Giù le Mani dai Bambini”® sul rapporto tra minori e psicofarmaco?*

Diverse ricerche scientifiche indipendenti hanno dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio che esistono terapie pedagogiche, cognitivo-comportamentali e di altra natura – scientificamente testate - degne di essere prese in seria considerazione per la risoluzione dei disagi dell'infanzia e dell'adolescenza. Numerosi ed accreditati esperti sostengono inoltre prudentemente la tesi secondo la quale - prima di procedere alla massiccia somministrazione di uno psicofarmaco volto a “curare nascondendo i sintomi”, senza risolvere il vero problema alla fonte del disagio – sia indispensabile valutare con grande attenzione la situazione clinica e psicologica del bambino nel suo complesso. Lo psicofarmaco in molti casi è invece purtroppo diventato quasi una moda, una “facile soluzione”: la pastiglia alla quale delegare con superficialità la risoluzione di qualunque problema, inclusi quelli di carattere squisitamente sociale ed ambientale.

3) *Cos'è e perché nasce il progetto “Scuola Protetta”? Chi lo promuove?*

Bologna è stata l'incolpevole epicentro di una “malapratica sanitaria” salita agli onori delle cronache nazionali, tra febbraio e marzo dell'anno 2007. Sedicenti psicologi non iscritti all'Albo organizzavano interventi nelle scuole dell'Emilia Romagna per illustrare a genitori ed insegnanti l'opportunità di somministrare psicofarmaci e derivati dell'anfetamina a bambini con problemi di comportamento; presunti esperti - non medici - minimizzavano gli effetti collaterali di questi prodotti, definiti a più riprese “stracollaudati” e “sicuri”; i genitori - circostanza gravissima - venivano inoltre “dirottati” dall'ASL di Bologna, giustamente prudente nella somministrazione di psicofarmaci ai bambini, verso altre strutture -



segnatamente in Veneto - dove era possibile reperire "con più facilità e senza tante storie" le ricette di psicofarmaci per bimbi, generando vere e proprie "migrazioni" alla ricerca del farmaco. In ordine a queste circostanze, e sulla base delle denunce di "Giù le Mani dai Bambini", la Procura della Repubblica di Bologna ha aperto un'inchiesta, delegando i NAS alle più opportune verifiche per l'identificazione delle eventuali responsabilità penali. Nel mentre, sono giunte segnalazioni di casi analoghi in altri sette capoluoghi di altre regioni, e le evidenze di queste "malepratiche sanitarie" sono in crescita giorno dopo giorno, in tutta Italia.

Per i più curiosi: Per un approfondimento sul "Caso Bologna", leggi le "note stampa", nel file facoltativo scaricabile in questa sezione del tuo corso

Prendendo spunto dal caso di Bologna, "Giù le Mani dai Bambini"® ha deciso di lanciare il progetto nazionale d'informazione e sensibilizzazione denominato "Scuola Protetta", in collaborazione con altri partner.

Il progetto è quindi il risultato della collaborazione tra:



*Giù le Mani dai
Bambini ONLUS*



*Associazione Genitori
Scuole Cattoliche*



*Movimento Studenti
Cattolici*



*Associazione Italiana
Genitori*



*Coordinamento
Genitori Democratici*



CISL Scuola

Ed il sostegno di:



FAI – Federazione Autotrasportatori Italiani

4) *In cosa consiste il progetto "Scuola Protetta"?*

"Scuola Protetta" vuol'essere una risposta seria ed immediata al problema dei sempre più frequenti tentativi di "medicalizzazione" del disagio dei bambini e degli adolescenti nella scuola. Il progetto "Scuola Protetta" prevede la possibilità per insegnanti e genitori di connettersi al sito internet che Tu stai navigando ed ottenere rapidamente e gratuitamente informazioni di sintesi su queste tematiche, segnalando ad un pool di esperti eventuali tentativi di "medicalizzazione" del disagio scolastico. Inoltre, le scuole che risponderanno a



dei requisiti minimi, fissati con chiarezza da un comitato scientifico di prim'ordine e facilmente comprensibili e condivisibili, ricevono una "certificazione Scuola Protetta". Tutte le scuole d'Italia potranno inoltre accedere direttamente a consulenza gratuita per chiarire dubbi su questi temi, compilando un apposito e semplice box on-line. Lo spirito del progetto è riaffermare la centralità della scuola - assieme alla famiglia - come primaria agenzia educativa, ponendo l'attenzione sulla riattivazione di un rapporto virtuoso tra scuola e famiglia nonché sull'importanza delle dinamiche educative nella crescita del bambino, e sull'opportunità di tentare ogni possibile soluzione di tipo pedagogico prima di arrivare alla medicalizzazione del disagio del minore.

5) *Il progetto "Scuola Protetta" comporta degli oneri o dei canoni d'iscrizione?*

No, tutti i servizi di "Scuola Protetta" sono forniti a titolo gratuito grazie al lavoro di volontariato di tutti gli enti che lo promuovono, ed anche grazie all'intervento di uno sponsor privato per il pagamento delle sole spese vive (la FAI, la Federazione degli Autotrasportatori Italiani, che ha deciso di intervenire a sostegno del progetto in quanto particolarmente sensibile a queste tematiche).

Ora, per comprendere bene lo scenario nel quale ci muoviamo, e che relazione esso ha con la tua famiglia, la tua scuola, i tuoi figli, i tuoi alunni, dobbiamo però brevemente fare un passo indietro...

Scuola
Protetta

www.scuolaprotetta.it

*Grazie per aver studiato questo materiale,
ora puoi tornare alla pagina del tuo corso online
per il breve test di valutazione su questa sezione*